



Diocesi di Como

Ufficio stampa della Diocesi di Como

Comunicato 9/ 2026

Como, 18 febbraio 2026

MERCOLEDÌ DELLE CENERI: L'OMELIA DEL VESCOVO DI COMO, CARDINALE OSCAR CANTONI

«Convertitevi e credete al Vangelo». Questa frase ha scandito l'imposizione delle Ceneri nella celebrazione presieduta, **la mattina di mercoledì 18 febbraio dal Vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni, alle 10.00 in Cattedrale**. Questo antico rito penitenziale segna l'inizio del cammino di Quaresima, i 40 giorni che conducono alla Santa Pasqua, tempo forte di conversione, caratterizzato da digiuno, preghiera, elemosina. A seguire, si riporta il testo integrale dell'omelia del cardinale, che ha ripreso queste dimensioni a partire dal Messaggio di Quaresima di Papa Leone XIV. Ricordiamo che, **nei giorni scorsi, il Vescovo aveva consegnato alla Chiesa di Como un itinerario quaresimale in tre punti**. Al termine della Santa Messa del Mercoledì delle Ceneri, il vicario generale, **monsignor Ivan Salvadori**, ha sottolineato che sono molte le realtà religiose, maschili e femminili, che testimoniano il carisma francescano in Diocesi. In occasione degli 800 anni dalla morte di san Francesco d'Assisi, il Santo Padre Leone ha istituito uno speciale anno giubilare. Nelle chiese rette da religiosi francescani, dal 10 gennaio 2026 al 10 gennaio 2027, è possibile vivere la grazia dell'indulgenza plenaria: a Como le chiese di Sant'Antonio e San Giuseppe, a Cermenate il convento del Sacro Cuore, in provincia di Sondrio il convento di Colda. Un ringraziamento va alle comunità francescane femminili presenti a Brunate, Rovellasca, Bizzarone, Solbiate (tutte in provincia di Como). In modo particolare la Cattedrale, nei prossimi mesi, proporrà alcuni momenti culturali e celebrativi (come il perdono di Assisi in agosto e la ricorrenza del 4 ottobre) per valorizzare questa ricorrenza. Il calendario dettagliato con tutte le proposte e iniziative sarà diffuso a breve. In chiusura, **Marina Leoni**, dell'*ordo virginum*, prossima a partire per la missione diocesana in Mozambico, ha presentato il percorso quaresimale e i progetti di solidarietà contenuti nel sussidio predisposto dall'Ufficio missionario diocesano e in distribuzione in tutte le chiese e comunità.

OMELIA NEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Siamo spiritualmente collegati con tutta quanta la nostra Chiesa per riconoscerci insieme come persone che si convertono al Dio vivente. Riconoscendoci peccatori, accettiamo di buon grado l'austero segno delle ceneri, imposte sul nostro capo, riconoscendo la volontà di una vera conversione interiore.



Diocesi di Como

Vogliamo essere protesi, in questo speciale tempo santo, a rimettere al centro della nostra vita il mistero di Dio, per ridare nuovo slancio alla nostra fede, evitando che il nostro cuore si disperda in tante vane distrazioni.

Mediante l'itinerario quaresimale che la Chiesa ci propone, vogliamo aiutarci a giungere purificati alla Pasqua di morte e risurrezione del Signore, resi più attenti alla voce di Dio, ma anche al grido dei fratelli che soffrono.

Ci può aiutare in questo tempo di conversione il messaggio per la Quaresima che papa Leone XIV ha inviato alla Chiesa intera. Spetta a noi adattarlo, senza sminuirlo, alla nostra situazione personale e comunitaria.

Il santo Padre ci invita, innanzitutto, a dare spazio alla Parola di Dio attraverso un prolungato ascolto. Il nostro è un Dio che ascolta, che si prende cura con sollecitudine paterna del suo popolo che soffre.

Anche noi siamo stimolati dallo stesso stile di ascolto di Dio a entrare in un sincero ascolto degli altri, e così entrare in una vera relazione con la realtà stessa in cui viviamo, ascoltando le voci che salgono dal clima di sofferenza e di ingiustizia, di paura e di inquietudine che oggi constatiamo.

Occorre lasciarci istruire da Dio perché impariamo ad ascoltare come Lui, fino a riconoscere il grido dei poveri, che interpella la nostra vita e la nostra società e così non rimanere insensibili e indifferenti.

In secondo luogo, papa Leone ci invita, in questo tempo di Quaresima, alla pratica del digiuno. L'astensione dal cibo ci deve permettere di rendere più evidente ciò di cui abbiamo fame, facendo crescere in noi la fame e la sete di giustizia. Nello stesso tempo, il digiuno sia segno visibile del nostro sincero desiderio di sottrarci, con l'aiuto di Dio, al fascino del peccato e del male, scegliendo di vivere anche una certa austerità, attraverso uno stile di vita più sobrio.

Ci sono altre forme di digiuno che il Papa sottolinea con chiarezza. Come l'astenersi dalle parole che colpiscono e feriscono il nostro prossimo.

"Cominciamo a disarmare il linguaggio", rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Coltiviamo piuttosto la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane, per lasciare spazio a parole di speranza e di pace.

Infine, il Papa specifica che la nostra conversione interroga anche il nostro stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarci interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che davvero orienta il nostro desiderio, sia nelle nostre realtà ecclesiali, sia nell'umanità, assetata di giustizia e di riconciliazione.

Aiutiamoci a vivere con intensità e gioia il nostro cammino quaresimale.

Oscar card. CANTONI